

→ **Per i pm** sia il piano finanziario sia quello industriale non rimetteranno in piedi il gruppo  
→ **La società:** «Siamo sorpresi. Confidiamo nelle decisioni del Tribunale»

# Risanamento, la Procura bocchia il salvataggio. «Resta l'insolvenza»

**I magistrati milanesi bocchiano il piano di salvataggio del gruppo di Luigi Zunino: «Non è sufficiente a rimuovere l'insolvenza». Su Risanamento gravano quasi tre miliardi di debiti. Oggi l'udienza pre-fallimentare.**

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

La procura di Milano ha bocciato il piano di salvataggio di Risanamento depositato al tribunale fallimen-

tare e ha ribadito la volontà di andare avanti con la richiesta di fallimento avanzata lo scorso luglio.

**LA MEMORIA**

I pm Roberto Pellicano e Laura Pedio hanno depositato ieri una memoria di qualche pagina per replicare alla richiesta di sospendere o rigettare l'istanza di fallimento preannunciata per iscritto dai legali di Risanamento. Una memoria in cui confutano le istanze degli avvocati che assistono la società fondata da Luigi Zunino e nella quale si sostiene che con gli ac-

cordi di ristrutturazione del debito «non si rimuove l'insolvenza» e dunque bisogna andare avanti con l'istanza fallimentare.

Non solo: per i due pm il piano non è di ristrutturazione bensì di «liquidazione». Per la Procura sia il piano finanziario - siglato dalle banche creditrici (Intesa SanPaolo, Banco Popolare, UniCredit, Bpm e Mps) con l'ausilio di Leonardo & Co - sia quello industriale (redatto da Bain & Co) non sono sufficienti a rimettere in carreggiata una società su cui gravano quasi 3 miliardi di debiti, nonostante la sti-

ma del gruppo di ridurlo a 1,2 miliardi nel 2014. «Sorpresi», i vertici di Risanamento adesso confidano «che il Tribunale, esaminando il merito dell'accordo di ristrutturazione e dei collegati piani industriale e finanziario, non avrà esitazione nell'accogliere la richiesta della società». Più cauto invece il numero uno di Intesa SanPaolo, Corrado Passera che ha definito il piano «molto serio» ma che «poi alla fine la magistratura deciderà».

Oggi a Milano l'udienza pre-fallimentare. ♦



**ADESSO  
DENUNCIA  
ANCHE ME**

Migliaia di persone ci hanno scritto chiedendoci cosa possono fare per sostenere l'Unità, oggetto di una campagna di intimidazione da parte di Silvio Berlusconi. Come sapete siamo da mesi oggetto da parte sua di insulti, attacchi personali ai nostri giornalisti, denigrazione pubblica.

Il premier ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sul nostro giornale.

I lettori ci hanno proposto di avviare una raccolta di fondi, sono pronti a versare denaro per sostenere le spese legali. Non c'è bisogno di questo.

C'è bisogno di diffondere il giornale e di farlo conoscere ogni giorno di più:

sarà questo il nostro antidoto. La forza dei fatti, la libera circolazione delle opinioni

## Abbonati a l'Unità

### Su carta

Ricevi il quotidiano comodamente a casa tua o in edicola



0,82 € / giorno  
(296 € all'anno)  
(150 € per sei mesi)

### Online

Il quotidiano da sfogliare sul tuo computer prima che arrivi in edicola



0,40 € / giorno  
(144 € all'anno)  
(75 € per sei mesi)

Per informazioni vai sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)